

DECRETO DEL CONSIGLIERE DELEGATO

n. 504 - 39050/2015

OGGETTO: DEFINIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA SUL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E DELL'OFFERTA FORMATIVA INTEGRATA. ANNO SCOLASTICO 2016/2017.

IL CONSIGLIERE DELEGATO

Vista la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Visto l'art. 1, comma 50, legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle città metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al T.U., nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5/06/2003, n. 131;

Richiamato il Decreto n. 132-15033 del 12/05/2015, con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, le deleghe delle funzioni amministrative

visti

- legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo 21 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della

legge 15 marzo 1997, n. 59", che all'articolo 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, all'articolo 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all'articolo 139 attribuisce alle province ed ai comuni alcune funzioni in materia di istruzione;

- decreto Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 e s.m. i "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- decreto ministeriale 24 luglio 1998, n. 331 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola);

- decreto del Presidente della Repubblica dell'8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1999, n. 59";

- decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e s.m.i. "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

- decreto del Ministro della pubblica istruzione 25 ottobre 2007, recante riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

- legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", che all'articolo 64 prevede disposizioni in materia di organizzazione scolastica;

- Schema di Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumenti del sistema scolastico (2008);

- decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

- decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

- sentenza Corte Costituzionale n. 200/2009, che conferma che le regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 “Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- intesa rep. 129/CU del 16 dicembre 2010 riguardante l'adozione di linee-guida per la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- legge 15 luglio 2011, n. 111 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, che all'articolo 19 fornisce disposizioni in merito alla razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;
- sentenza Corte Costituzionale n. 92/2011 che annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell'infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli comuni) dell'articolo 2 del DPR n. 89/2009 e chiarisce che detta competenza non è dello Stato bensì spetta alle regioni nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica;
- D.G.R. n. 36-2896 del 14 novembre 2011 di recepimento degli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, che fornisce indicazioni per gli adeguamenti del sistema piemontese di Istruzione e formazione professionale e per il sistema degli standard regionali;
- legge 12 novembre 2011, n. 183 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012” che all'articolo 4, commi 69 e 70, detta norme in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate;
- sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, che ha dichiarato illegittimo l'articolo 19, comma 4 del decreto legge 98/2011 convertito con modificazione dalla legge n. 111/2011;

- legge 4 aprile 2012 n. 35 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” che all’articolo 50 fornisce norme in materia di consolidamento e potenziamento dell’autonomia delle istituzioni scolastiche e all’articolo 52 in merito alla promozione dell’istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori - ITS;
- decreto interministeriale del 24 aprile 2012 prot. n. 7428 “Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l’ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall’art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale”;
- decreto interministeriale del 24 aprile 2012 prot. n. 7431 “Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l’ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall’art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale”;
- direttiva del Ministro Istruzione Università e Ricerca n. 69 del 1 agosto 2012, concernente le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all’Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 2, lettera d), D.P.R. n. 88/2010;
- direttiva del Ministro n. 70 del 1 agosto 2012, concernente le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all’Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 4, lettera c), D.P.R. n. 87/2010;
- decreto del Presidente della Repubblica del 29 ottobre 2012, n. 263 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 2013, n. 52 “Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell’articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89”;
- atto di indirizzo per l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per l’anno 2013;
- decreto del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze del 7.10.2013 “Integrazione dell’elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici,

opzione Tecnologie del legno nell'indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica”;

- legge 128 del 8 novembre 2013 “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”;

- circolari del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca n. 36 del 10.4.2014 “Istruzioni per l'attivazione dei C.P.I.A. e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello. Trasmissione Schema di Decreto del MIUR di concerto con il MEF”;

- Accordo in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 “Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali”;

- circolare del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca n. 6 del 27.2.2015 “Iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2015/16”;

- decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 12 marzo 2015 “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei C.P.I.A.”;

- decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca n. 466 del 6 luglio 2015, inerente la consistenza complessive delle dotazioni organiche dei dirigenti scolastici per l'a.s. 2015/16;

- legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

- legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 “Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”;

- legge regionale del 28 settembre 2012, n. 11 “Disposizioni organiche in materia di enti locali”;

- legge regionale del 14 marzo 2014, n. 3 “Legge sulla montagna”

- piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012-2014 approvato con D.C.R. del 29 dicembre 2011, n. 142-50340;

- Accordo tra Regione Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per la realizzazione a partire dagli aa.ss. 2015/16, 2016/17 e 2017/18 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale triennali in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali del Piemonte, sottoscritto in data 3 marzo 2015;

- D.G.R. n. 41-2948 del. 28/11/11 “Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012/2014”;

- la D.C.R. 25 ottobre 2011 n.135 - 40984 “Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie scolastiche

piemontesi e per la programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2012/2013 e successivi" comprensiva delle modifiche apportate a decorrere dall'a.s. 2013/2014, ad opera della deliberazione del CR n. 184-30762 del 27/07/2012;

visto che successivamente a tale deliberazione sono intervenute modificazioni al quadro normativo di riferimento, in particolare:

- la L. 12/11/2011 n. 183 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2012), che all'art. 4, comma 69, ha disposto la modifica dell'art. 19, comma 5 della L. 15/07/2011 sostituendo la parola: «500» con «600» e la parola: «300» con «400»;
- la D.G.R. 30 dicembre 2011 n. 29-3217 "Approvazione del piano di revisione del dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali per l'anno scolastico 2012/2013";
- la D.G.R. 21 febbraio 2012 n. 12-3443 "Integrazione e rettifica alla DGR n. 29-3217 del 30/11/2011 di approvazione del piano di revisione del dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali per l'anno scolastico 2012/2013".
- la D.G.R. 24 aprile 2012 n. 60-3247 "Approvazione nuovi indirizzi formativi di istruzione secondaria di secondo grado delle autonomie scolastiche del Piemonte per l'anno scolastico 2012/2013 e ulteriori disposizioni";
- la D.C.R. 27 luglio 2012 n. 184-30762 "Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie scolastiche piemontesi e per la programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2013/2014. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione del Consiglio regionale 25 ottobre 2011 n. 135-40984";
- la D.G.R. del 29/12/2014 n. 32 - 846 "Approvazione del Piano di revisione del dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali del Piemonte per l'a.s. 2015-2016.
- la D.G.R. del 29/12/2014 n. 33 - 847 "Approvazione del Piano integrativo dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado statali del Piemonte per l'a.s. 2015-2016: nuovi indirizzi, articolazioni e opzioni.

Successivamente alla D.C.R. n. 184-30762 del 27 luglio 2012 sopra citata, sono intervenute innovazioni normative che incideranno sostanzialmente sulla programmazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2014/2015, riguardanti: la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, l'inserimento delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei, il superamento dei parametri minimi per l'assegnazione del dirigente scolastico;

- la DCR del 29/10/2013 n. 252-33474 “Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi e per la programmazione dell’offerta formativa per l’a.s. 2014/2015”.
- la DGR del 23/12/2013 n. 48-6966 “ Approvazione del Piano di revisione del dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali del Piemonte per l’ .a.s 2014/2015”
- la DGR del 27/01/2014 n. 14 - 7044 “DGR n. 48-6966 del 23/10/2013 - Integrazione al Piano di revisione del dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali del Piemonte per l’a.s. 2014/2015, allegato A e rettifica per mero errore materiale”;
- la DGR del 27/01/2014 n. 15-7045 “Piano dell’offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado per l’a.s. 2014-2015: elenco nuovi indirizzi, articolazioni e opzioni autorizzati e non autorizzati alle autonomie scolastiche del Piemonte”;
- la DCR del 4/11/2014 n. 10-35899 “Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie scolastiche piemontesi e per la programmazione dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2015/2016”.
- la DGR del 6/7/ 2015, n. 36-1689 “Programmazione dell'offerta formativa di scuola dell'infanzia statale: trasformazione di n. 8 sezioni di scuola dell'infanzia comunale della Comune di Torino in scuole dell'infanzia statale per l'a.s. 2015/16, e approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte,USR per il Piemonte, Comune Metropolitana di Torino e Comune di Torino per la statalizzazione di scuole dell'infanzia della Comune”.
- la DCR del 3/11/2015 n. 103-38455 “Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie scolastiche piemontesi e per la programmazione dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2016/2017”.

Richiamate

- la D.G.P. n. 481 - 47005/2009 e le sue integrazioni n. 118 - 6475/2010 avente per oggetto “Definizione della programmazione della rete delle istituzioni scolastiche della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell’offerta formativa integrata anno scolastico 2009-2010”;
- la D.G.P. n. 1329- 45382/2010 avente per oggetto “Definizione della programmazione della rete delle istituzioni scolastiche della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell’offerta formativa integrata anno scolastico 2010/2011”;

- la D.G.P. n. 1208-44189 del 6/12/2011 avente per oggetto “Definizione della programmazione delle istituzioni scolastiche della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell’offerta formativa integrata. A.S. 2012/2013”;
- la D.G.P. n. 41-37506 del 2/10/2012 avente per oggetto “Preso d’atto del Protocollo d’intesa tra M.I.U.R., Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Torino, per la statalizzazione di scuole dell’infanzia comunali”.
- Il Protocollo d’intesa del 15.10.2012 per la statalizzazione di scuole dell’infanzia comunali tra il Comune di Torino, l’Ufficio Scolastico Regionale, la Regione Piemonte e la Provincia di Torino.
- la D.G.P. n. 936-42160 del 12/011/2012 avente per oggetto “ Definizione della programmazione delle istituzioni scolastiche della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell’offerta formativa integrata, a.s.. 2013/2014”;
- la D.G.P. n. 1116-51994 del 14/12/2012 avente per oggetto “Modifica alla dgp n. 42160 del 12/11/2012 avente per oggetto “Definizione della programmazione delle istituzioni scolastiche della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell’offerta formativa integrata. A.S. 2013/2014”;
- la DGP n. 858-46214 del 26/11/2013 “ Definizione della programmazione della rete delle istituzioni scolastiche della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell’offerta formativa integrata. A.s. 2014/2015”;
- la DGP n. 985-50546 del 24/12/2013 “ Dimensionamento delle istituzioni scolastiche del territorio a far tempo dell’a.s. 2015/2016”.
- la DGP n. 804-39747 del 3/12/2014 “ Definizione della programmazione della rete delle istituzioni scolastiche della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell’offerta formativa integrata. A.s. 2015/2016.
- il Decreto della Consigliera delegata all’istruzione della Città metropolitana di Torino n. 268-22923 del 29/7/2015 “Statalizzazione di scuole dell’infanzia paritarie comunali della Città di Torino. Approvazione Protocollo d’Intesa”.

Considerato che

è compito e interesse della Città metropolitana svolgere la funzione che le è attribuita in materia di programmazione dell’offerta territoriale in modo da supportare le istituzioni scolastiche affinché, nella propria autonomia funzionale, esse possano migliorare la qualità del piano di offerta formativa e della didattica; a livello più generale, per la Città metropolitana è prioritario operare per salvaguardare le risorse necessarie per il funzionamento del sistema scolastico e di istruzione locale nel suo insieme in ragione del ruolo di sviluppo civile, sociale, culturale e economico che la scuola deve svolgere anche attraverso una programmazione svolta d’intesa con gli attori territoriali competenti; la

programmazione oggetto della presente deliberazione è stata rappresentata e condivisa nella conferenza territoriale svoltasi (documentazione agli atti del servizio), mercoledì 18 novembre 2015 ore 9.30 presso l'Auditorium Città Metropolitana di Torino - Corso Inghilterra 7.

Ciò premesso,

a) per quanto attiene al primo ciclo di istruzione

nel rispetto delle norme nazionali su richiamate la Città metropolitana di Torino ha aperto l'istruttoria per il dimensionamento e la rete scolastica per l'anno scolastico 2016-2017 con l'invio delle seguenti comunicazioni a tutti i soggetti coinvolti:

- la nota del **20/10/2015** prot. n. **148188**, con cui la Città metropolitana forniva a tutti i Sindaci le prime indicazioni ricevute dalla Regione Piemonte sul dimensionamento scolastico 2016-2017;
- la nota del **4/11/2015** prot. n. **156708**, con cui la Città metropolitana comunicava ai Sindaci la data della Conferenza territoriale concernente gli indirizzi e i criteri per la programmazione e definizione del piano regionale di dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi per l'a.s. 2016/2017;
- la nota del **10/11/2015** prot. n. **156708** con cui la Città metropolitana di Torino invitava ad un tavolo di confronto le OO.SS. e le Associazioni del mondo della scuola.

Dato atto che sono successivamente pervenute le istanze dei Comuni interessati al dimensionamento (documentazione inserita agli atti) *allegato A "Dimensionamento"* e che:

Il Comune di Venaria Reale: propone la soppressione in sanatoria del punto di erogazione della scuola dell'infanzia "Don Sapino" con sede in Via Don Sapino n. 10 (I.C. Venaria I) e trasferimento delle sue tre sezioni presso i nuovi locali realizzati in ampliamento del punto di erogazione del servizio di scuola dell'infanzia "Boccaccio" sito in Via Boccaccio n. 80 (I.C. Venaria I). Il Comune attesta la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, dell'edificio che ospiterà le sezioni;

Il Comune di Rivoli: propone in sanatoria la soppressione del punto di erogazione all'interno della scuola primaria Collodi (D.D. Rivoli I - via Lipari 5/a) e trasferimento delle sue sezioni di scuola primaria presso il punto di erogazione del servizio di scuola primaria Gozzano (D.D. Rivoli I - Via Alba 15);

Il Comune di Rivoli al fine di razionalizzare l'utilizzo degli spazi il Comune propone la riorganizzazione delle attuali autonomie scolastiche portandole da un numero di 5 a un numero di 4, con le seguenti sedi di presidenza e segreteria:

- IC Gozzano: Via Alba n. 15 - Rivoli (n. allievi 1104)
- IC Gobetti: Via Gatti n. 18 - Rivoli (n. allievi 1415)
- IC Levi: Via Pavia n. 30 - Rivoli (n. allievi 1153)
- IC Matteotti - Via Monte Bianco 23 - Rivoli (n. allievi 896) (*non modificato*)

Il Comune di Moncalieri propone la riorganizzazione delle attuali autonomie scolastiche portandole da un numero di 5 a un numero di 4, con le seguenti sedi di presidenza e segreteria:

- IC Borgo San Pietro: Via Ponchielli n. 22 - Moncalieri (n. allievi 1174)
- IC Santa Maria: Via Bertero n. 2 - Moncalieri (n. allievi 965) (*non modificato*)
- IC Centro Storico: Via San Martino n. 27 - Moncalieri (n. allievi 1129)
- IC Nasi - Via Pannunzio n. 11 - Moncalieri (n. allievi 1237)

Il Comune di Pinerolo propone la riorganizzazione delle attuali autonomie scolastiche, con l'accorpamento dell'IC Cumiana, portandole da un numero di 7 a un numero di 5, con le seguenti sedi di presidenza e segreteria:

- IC Pinerolo I: Via Einaudi n. 38 - Pinerolo (n. allievi 1177)
- IC Pinerolo II: Via Battitore ang. Via Giustetto - Pinerolo (n. allievi 1042)
- IC Pinerolo III: Via dei Rochis n. 29 - Pinerolo (n. allievi 1159)
- IC Pinerolo IV: Via Giovanni XXIII n. 19 - Pinerolo (n. allievi 1186)
- IC Pinerolo V: Via Ferrero n. 11 - Cumiana (n. allievi 1349).

Il Comune di Chivasso propone la riorganizzazione delle attuali autonomie scolastiche portandole da un numero di 4 a un numero di 2, con le seguenti sedi di presidenza e segreteria:

- IC D. Cosola - Chivasso I: Via G. Marconi n. 2 - Chivasso (n. allievi 1410)
- IC A. Dasso - Chivasso II: Via Blatta n. 26 - Chivasso (n. allievi 1327)

Nella riorganizzazione dei nuovi IC di Chivasso le scuole dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po, prima appartenenti alle autonomie scolastiche di Chivasso, ora vengono accorpate all'IC di Brusasco.

Dalle deliberazioni dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po (n. 400 allievi) e dal processo di consultazione è emersa la proposta di unire le scuole dei due comuni all'IC di Brusasco (n. 681 allievi). Con deliberazione n.48 del 30/10/2015 il **Comune di Brusasco** ha approvato quanto sopra descritto. La sede di Dirigenza scolastica e Segreteria dell'Istituto Comprensivo di Brusasco è :

- IC Brusasco - Via delle Scuole 2 - Brusasco (n. allievi 1081).

I Comuni di Leinì, Lombardore, San Benigno Canavese e Volpiano, hanno proposto una nuova organizzazione della rete scolastica del loro territorio. Il Comune di Volpiano ha proposto un unico IC composto da tutte le scuole di Volpiano (infanzia, primaria e secondaria di I grado), anche al fine di razionalizzare le spese amministrative a carico del comune per il mantenimento delle istituzioni scolastiche. Il nuovo IC di Volpiano (deliberazione n. 149 del 19/11/2015) nella sua composizione non prevede più la presenza della scuola media, della scuola primaria e della scuola dell'infanzia di San Benigno Canavese (deliberazione n. 133 del 23/11/2015). Il Comune di Leinì (deliberazione n.208 del 18/11/2015) ha deciso per l'a.s. 2016/2017 di continuare a mantenere aperti la D.D. Anna Frank e l'IC Casalegno escludendo i plessi di Lombardore. La scuola dell'infanzia e la scuola primaria di Lombardore, oggi appartenenti all'IC Casalegno di Leinì confluirebbero nel nuovo IC di San Benigno Canavese (deliberazione di Lombardore n. 103 del 25/11/2015). Il nuovo assetto così composto avrà come sedi di presidenza e segreteria:

- IC di Volpiano - Viale della Chiesa n. 1 (alunni 1561)
- IC di San Benigno - Corso Italia n. 34 (alunni 759)
- IC di Leinì - Via Provana n. 22 (alunni 716).

Il Comune di Settimo Torinese presenta in sanatoria il trasferimento della sede dell'autonomia dell'IC Settimo III dai locali della scuola primaria "Martiri della Libertà" di Via Fiume n. 18 ai locali della scuola secondaria di primo grado "Gramsci" in via Allende n. 1 - Settimo Torinese. Il Comune attesta la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, dell'edificio che ospiterà la nuova sezione;

Il Comune di Carignano nei primi mesi dell'anno 2016 trasferirà nel nuovo edificio di Via Vigada n. 15 le 11 sezioni della scuola dell'infanzia attualmente distribuite nei due punti di erogazione di Via Forneri n. 17 (7 sezioni) e di Via Tappi n. 40 (4 sezioni). Il punto di erogazione sito in Via Forneri n. 17 verrà soppresso. Il Comune chiede inoltre di istituire un nuovo punto di erogazione di scuola primaria in via Tappi n. 40, dove attualmente risultano già collocate n. 3 classi di scuola primaria. Nello stesso periodo il Comune trasferirà dal punto di erogazione di Via Roma n. 32 n. 2 classi di scuola primaria presso il punto di erogazione di Via Tappi n. 40. L'edificio scolastico di Via Tappi con l'entrata in Via Tappi n. 40 ospiterà quindi un intero I° ciclo di scuola primaria (deliberazione n. 393 del 23/11/2015). In data 18/11/2015 il Comune di Carignano ha inviato sia alla Città metropolitana di Torino sia alla Regione Piemonte una lettera (prot. n. 14500) con la quale si impegna a produrre tutta la documentazione necessaria per l'apertura di un plesso scolastico entro l'a.s. 2016/2017.

I Comuni di **Cossano Canavese** e **Caravino**, propongono la seguente riorganizzazione:

- 1) Soppressione del punto di erogazione della scuola dell'infanzia di Cossano e trasferimento a punto di erogazione della Scuola dell'Infanzia di Caravino con sede in Via Alpina n. 19 -Caravino;
- 2) Riorganizzazione e mantenimento dei plessi del I° ciclo di Scuola Primaria di Caravino e Cossano:
 - le classi del I e II anno si attiveranno nella sede di via Alpina n. 17 - Caravino;
 - le classi del III, IV e V anno si attiveranno nella sede in Via Ettore Perrone n. 26 - Cossano C.se;

La sede di Dirigenza scolastica e Segreteria continuerà ad essere l'Istituto Comprensivo di Azeglio. Tale azione di dimensionamento assicura una migliore qualità dell'offerta formativa e un più efficiente servizio del personale scolastico. In particolare, l'aggregazione dei bambini di scuola dell'infanzia di Caravino e Cossano è stata decisa presso la sede di Caravino in quanto un vincolo testamentario lega il suddetto edificio a tale destinazione d'uso; per quanto riguarda la scuola primaria, l'aggregazione supera quasi del tutto il sistema delle pluriclassi e assicura continuità negli anni a venire. Considerate le caratteristiche demografiche e orografiche e considerato che entrambi sono classificati come "comuni marginali" si considerano in deroga (ai sensi della DGR 1 - 10104/2008).

Il Comune di Nichelino propone la seguente riorganizzazione:

- in sanatoria, successivamente all'approvazione del Piano Regionale, con DGC n. 10 del 16/2/2015, ha trasferito la sede dell'IC 4, dalla scuola primaria "Aldo Moro" in Piazza Aldo Moro n. 27, alla scuola secondaria di I° grado "Aldo Moro" in Piazza Aldo Moro n. 1 - Nichelino.
- per l'a.s. 2016/2017 propone di approvare la soppressione della scuola primaria "Aldo Moro" di Piazza Aldo Moro n. 1 e di accorpate le sue sezioni presso la scuola primaria "Marco Polo" sita in via Trento n. 34 - Nichelino.

Il Comune di Torino: La Regione Piemonte con DGR del 6/7/2015 n. 36-1689 ha disposto, in via eccezionale, di autorizzare la trasformazione di ulteriori 8 sezioni di scuola dell'infanzia comunale in scuole statali sin **dall'a.s. 2015/2016**, in aggiunta alle 7 sezioni già autorizzate con DGR n. 32-846 del 29/12/2014 che, come indicato e approvato con DGC del 7/7/2015, in tale a.s. operano come segue:

- Via Manin n. 22 - composta da 3 sezioni associate alla scuola per l'infanzia di Corso Regina Margherita n. 43 appartenente all'IC di Via Ricasoli con sede in Via Ricasoli n. 30;
- Via Mameli n. 18 - composta da 2 sezioni associate alla Scuola dell'infanzia statale di Corso Ciriè 3/A, appartenente all'IC Regio Parco con sede in Corso Regio Parco n. 19;
- Via Cervino n. 6 - composta da 3 sezioni associate alla Scuola dell'infanzia statale di Via Leoncavallo n. 61, appartenente alla D.D. "Gabelli" con sede in Via Santhià n. 25;

Dall'a.s. 2016/2017 ciascuna delle sezioni sopra indicate costituirà un nuovo punto di erogazione del servizio dell'infanzia statale continuando a far parte dell'istituzione scolastica di riferimento per l'a.s. 2015/2016.

Il Comune di Torino con le DGC n. 5392/007 del 10/11/2015 e DGC n. 5663/007 (modifica parziale) del 17/11/2015 informava gli enti competenti che:

individua, per l'a.s. **2016/2017**, quali scuole dell'infanzia comunale da statalizzare:

- Via Monastir n.17/9 - composta da 6 sezioni acquisite dall'IC Cairoli con sede in Via Torrazza Piemonte n. 10;
- Via Venaria n. 100 - composta da 3 sezioni acquisite dalla D.D. Parri con sede in Strada Lanzo n. 147/11;

Il Comune di Torino: a decorrere dall'a.s. 2016/2017 le classi della scuola secondaria di primo grado Drovetti dalla sede di via Bardonecchia 34, sede dell'IC Corso Racconigi, saranno accolte presso la scuola primaria Battisti in Via Luserna di Rorà n. 14 appartenente al medesimo IC, che al tempo stesso diventerà la nuova sede dell'autonomia.

Il Comune di Villareggia: a decorrere dall'a.s. 2016/2017 verrà istituito un nuovo punto di erogazione di scuola dell'infanzia statale a seguito della chiusura dell'attuale scuola dell'infanzia paritaria "Balbina Ferro". Il nuovo punto di erogazione viene aperto nello stesso edificio che ospitava la scuola dell'infanzia paritaria "Balbina Ferro" ubicata in Villareggia, Via Maestra n. 5; tale punto di erogazione sarà associato alla Direzione Didattica di Caluso con sede in via Gnavi n. 1. Il Comune attesta la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità dell'edificio che ospiterà la nuova sezione;

Si rileva che i seguenti punti di erogazione del servizio sono da mantenere in deroga secondo i criteri della DCR del 3/11/2015 n. 103-38455:

- plesso dell'autonomia di **Pont C.se** è in deroga in quanto comune montano (non presente in allegato).
- plessi di scuola primaria di **Carmagnola I** - Casanova, di **Carmagnola III** - Tuninetti e il plesso di scuola dell'infanzia di **Carmagnola III** - Tuninetti sono in deroga in quanto pluriclassi e siti in frazioni che, a seguito della distanza, non consentono un facile accesso della popolazione studentesca al servizio scolastico (non presente in allegato);
- plesso di scuola dell'infanzia presso il **Comune di Monteu da Po** facente parte dell'IC di Brusasco è in deroga poiché sito in frazioni che, a seguito della distanza, non consentono un facile accesso della popolazione studentesca al servizio scolastico (non presente in allegato);
- plesso di scuola dell'infanzia presso il **Comune di Fiorano Canavese** facente parte dell'IC di Pavone Canavese è in deroga poiché sito in frazioni che, a seguito della distanza, non consentono un facile accesso della popolazione studentesca al servizio scolastico (non presente in allegato);
- plesso di **Varisella**, facente parte dell' **IC Fiano**, rientra nei criteri per l'erogazione del servizio poiché attiva pluriclassi anche con alcuni alunni disabili (non presente in allegato).

Considerata la normativa sul dimensionamento della rete scolastica, per l'a.s. 2016/2017, la Città Metropolitana di Torino propone la riorganizzazione dei seguenti istituti: **Curie di Grugliasco, Vittorini di Grugliasco, Carlo Levi-Arduino di Torino, Gobetti-Marchesini-Casale di Torino**. Si propone di **scorporare** l'istituto Arduino di Torino dall'istituto Carlo Levi di Torino, l'istituto Curie di Grugliasco dall'istituto Curie di Collegno; **accorpate** l'istituto Vittorini di Grugliasco con l'istituto Curie di Grugliasco, l'istituto Carlo Levi di Torino con l'istituto Curie di Collegno ed infine l'istituto Arduino di Torino con l'istituto Gobetti-Marchesini-Casale di Torino. L'accorpamento Curie (plesso di Grugliasco) - Vittorini è necessario per permettere interventi di edilizia scolastica da realizzarsi ai fini della messa in sicurezza del complesso scolastico. L'accorpamento Curie (plesso di Collegno) - Carlo Levi è proposto per permettere all'Istituto Arduino di essere accorpato all'autonomia Gobetti - Marchesini- Casale con cui condivide gli spazi in via Figlie dei Militari n. 25 ottenendo così, sia un buon livello organizzativo - logistico sia il miglioramento dell'offerta formativa.

La Città metropolitana di Torino, consapevole della necessità di rivedere nel presente decreto (a.s. 2016/2017) il dimensionamento legato alla Scuola Carceraria presso il Ferrante Aporti di Torino, non ritiene opportuno procedere in quanto i termini di revisione relativi all'offerta formativa delle sezioni carcerarie verranno precisati solo con la prossima Circolare Ministeriale sulle iscrizioni. L'Ente chiede pertanto alla Regione Piemonte, chiamata a redigere il suo atto sul dimensionamento scolastico in dicembre c.a., di considerare i contenuti della Circolare di cui sopra e di procedere all'eventuale revisione aggregando l'offerta formativa della Scuola Carceraria Ferrante Aporti al CPIA di riferimento territoriale.

b) per quanto attiene al secondo ciclo di istruzione

Nel rispetto delle norme su richiamate, la Città metropolitana di Torino inviava a tutti i soggetti coinvolti le seguenti comunicazioni:

- la nota del **20/10/2015 prot. n. 148191**, con cui la Città metropolitana di Torino chiedeva ai Dirigenti scolastici eventuali richieste di attivazione, cessazione o modificazione di percorsi e indirizzi nonché proposte e suggerimenti per la riorganizzazione delle autonomie scolastiche attualmente sottodimensionate;
- la nota del **4/11/2015 prot. n. 156708**, con cui la Città metropolitana di Torino invitava i dirigenti scolastici alla Conferenza territoriale; si è provveduto inoltre ad inviare in allegato l'atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del

dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi e la programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017;

- la nota del **10/11/2015** prot. n. **156708** con cui la Città metropolitana di Torino invitava ad un tavolo di confronto le OO.SS. e le Associazioni del mondo della scuola.

Considerato che

- nel rispetto della DCR del 3/11/2015 n. 103-38455 eventuali nuovi percorsi e indirizzi per l'anno scolastico 2016/2017, dovranno essere richiesti per singola sede (inteso come singolo codice meccanografico sede di organico) e dovranno rispettare i seguenti criteri, anche a livello di impatto nel territorio provinciale limitrofo:

- presenza di documentata richiesta da parte del territorio, sostenuta dai dati numerici di previsione di un aumento nel numero di iscritti tale da consentire l'attivazione di una classe ed il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi, ai sensi del d.p.r. 81/2009;
- evitare duplicazioni/sovrapposizioni nel bacino di riferimento, anche rispetto all'offerta formativa del sistema dell'IeFP riferita all'assolvimento del diritto dovere;
- risultare innovativi ed originali in quanto assenti nel bacino di riferimento;
- non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe (al fine di rendere l'offerta formativa più efficace e rispondente alle richieste del territorio è prevista una deroga nei casi documentati in cui le istituzioni scolastiche presenti non riescano a soddisfare tutte le richieste degli allievi, avendo saturato tutti i locali disponibili);
- essere coerenti con l'offerta formativa esistente;
- conciliarsi, per l'intero percorso formativo, con le strutture, le risorse strumentali (aule e laboratori) e le attrezzature esistenti o disponibili e consentire la qualità della didattica ed il pieno rispetto della sicurezza.
- armonizzarsi alla rete dei trasporti pubblici esistente;

L'istituzione di nuovi indirizzi è condizionata alla sostituzione di indirizzi effettivamente attivi presso la medesima sede, che potranno proseguire solo a esaurimento delle classi.

I criteri sopra indicati si applicano anche per la richiesta di attivazione delle seguenti articolazioni/opzioni, che sono caratterizzate fin dalla classe prima da specifiche discipline e/o esercitazioni pratiche:

- le articolazioni Servizi socio-sanitari, odontotecnico e ottico dei Servizi socio-sanitari dell'Istituto professionale servizi indirizzo Servizi socio-sanitari;
- le opzioni Scienze applicate e Sezione sportiva del liceo scientifico;
- l'opzione economico-sociale del liceo delle scienze umane;
- le Sezioni musicale e coreutica del liceo musicale.

Le opzioni ed articolazioni per l'anno scolastico 2016/2017 degli istituti tecnici e professionali dovranno essere richiesti per singola sede (inteso come singolo codice meccanografico sede di organico) ed essere coerenti con i percorsi avviati nell'anno scolastico 2016/2017 e, per gli istituti professionali, finalizzate al rilascio della qualifica triennale regionale in regime di sussidiarietà integrativa, laddove esista una relazione. Non saranno autorizzate articolazioni e/o opzioni in numero superiore al numero delle classi seconde attivate nell'anno scolastico 2016/2017 per l'indirizzo di studio di riferimento e comunque previa verifica del numero degli studenti riferiti a tali classi, al fine di evitare il proliferare del fenomeno delle classi articolate. I criteri sopra indicati si applicano anche agli indirizzi del liceo artistico.

Con specifico riferimento alla definizione della programmazione delle istituzioni scolastiche e dell'offerta formativa sul territorio provinciale sono ribaditi i criteri già deliberati, e che la programmazione dell'offerta formativa territoriale va interpretata quale processo di medio/lungo periodo, nel quale le dinamiche dei comportamenti e dei fabbisogni formativi e individuali, del mercato del lavoro e dello sviluppo economico richiederanno assestamenti periodici.

Gli indirizzi e le relative eventuali opzioni ed articolazioni presenti nell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, compresi quelli acquisiti a seguito di accorpamento, saranno soppressi dopo tre anni scolastici consecutivi di non attivazione della prima classe di riferimento, a seguito di ricognizione effettuata dalla Regione con l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, che provvederà alla cancellazione del relativo codice indirizzo assegnato a sistema; la loro eventuale reintroduzione dovrà essere espressamente richiesta nel piano provinciale. In caso di corsi quinquennali si procederà ad esaurimento e non potrà più essere attivata automaticamente la classe prima, per la cui attivazione dovrà essere avanzata nuova richiesta.

In particolare, per quanto di competenza della programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa della Città metropolitana di Torino, si definisce che le condizioni necessarie per l'attivazione di percorsi, articolazioni, le opzioni e gli indirizzi sono:

- la disponibilità di spazi sufficienti a garantire la qualità dell'attività didattica e il pieno rispetto della sicurezza, sia a livello di edificio sia di aule;
- il non incremento del numero complessivo degli iscritti (tutte le classi e tutti i percorsi) per le autonomie che hanno già superato il limite massimo determinato dalle norme nazionali e dai criteri regionali, e per gli istituti che non hanno ulteriori disponibilità di spazio o che presentano carenze di aule già manifeste;

- l'esistenza, di norma, di attinenza e coerenza con l'attuale piano di offerta formativa e con la dotazione per la didattica (laboratori, progetti, contatti con le imprese ecc.) nell'ottica della specializzazione disciplinare e professionale, soprattutto nei contesti ad alta densità demografica;
- la non necessità di investimenti in laboratori e strumentazioni didattiche;
- l'acquisizione di elementi oggettivi relativamente ai fabbisogni di competenze professionali o alle prospettive occupazionali.

Le proposte pervenute sono state tutte istruite e, pur risultando tutte meritevoli di attenzione e condivisibili per le motivazioni che le hanno sostenute, non si ritengono accoglibili nella loro totalità, poiché non tutte si conformano alle disposizioni regionali di riferimento e/o comportano costi aggiuntivi per il Bilancio provinciale, in termini di strutture edilizie, attrezzature tecniche, manutenzione e costi di gestione.

Negli anni scolastici passati, alcune autonomie non sono state in grado di accogliere tutti i giovani iscritti per la saturazione delle aule disponibili. Per garantire una programmazione adeguata nei diversi ambiti funzionali, si rende necessario attribuire nuovi indirizzi ad autonomie scolastiche affinché possano accogliere le iscrizioni degli studenti in esubero nelle autonomie che hanno saturato i locali disponibili.

La Città metropolitana è pervenuta al risultato descritto nell'*allegato B "Indirizzi"*, sotto dettagliato:

Si richiede l'attivazione di un *Liceo delle scienze umane - serale*, per l'istituto **A. Einstein** di Torino. A partire dal 2007/2008 l'Istituto aveva attivato un percorso POLIS in collaborazione con il CTP di Settimo T.se (oggi inserito nel CPIA 4) e i centri di formazione professionale. Poiché tale tipologia di progetto si sta progressivamente esaurendo sarebbe opportuno sostituire il percorso POLIS con forme analoghe di offerta formativa. Si rileva inoltre che nell'ambito territoriale di Torino Nord non sono attualmente presenti offerte serali della stessa tipologia di indirizzo.

Si valuta positivamente la richiesta dell'istituto **E. Majorana** di Torino di attivare un nuovo indirizzo di *Amministrazione Finanza e Marketing -serale* presso il plesso di Corso Tazzoli dove è presente un punto di erogazione del CPIA 3; tale proposta è sostenuta dalla considerazione che la zona è ad alta dispersione scolastica con un elevato tasso di disoccupazione, e un'alta presenza di stranieri; i numerosi progetti attivati per la lotta alla dispersione scolastica caratterizzano la mission dell'istituto che è quella di porsi come istituzione educativa in contrasto ai fenomeni sopra descritti.

Si valuta positivamente la richiesta Liceo **C. Botta** di Ivrea di attivare un nuovo indirizzo di *Liceo Linguistico* in sostituzione dell'internazionale bilingue francese; quest'ultimo proseguirà fino ad esaurimento del ciclo. La nuova struttura didattica continuerebbe a garantire al territorio un'offerta formativa efficace e qualitativamente adeguata rispetto alle risorse presenti e all'esperienza maturata.

Si valuta positivamente la richiesta dell'istituto **F. Juarra** di Venaria Reale di attivare un nuovo indirizzo di *Liceo Linguistico* in sostituzione del Liceo Classico; quest'ultimo proseguirà fino ad esaurimento del ciclo. Tale richiesta è anche motivata dalla presenza sul territorio di attività culturali che ruotano attorno alla Reggia di Venaria con cui da anni l'istituto collabora. Considerato che le autonomie della Città di Torino raccolgono iscrizioni di allievi in numero eccedente rispetto agli spazi disponibili, il nuovo indirizzo mira ad accogliere residenti a Venaria e a Torino, alleggerendo di conseguenza le sedi scolastiche in Torino città.

In deroga ai criteri regionali, si valuta positivamente la richiesta dell'istituto **B. Vittone** di Chieri di attivare l'indirizzo IP - *Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale*. Il percorso già esistente nell'istituto era stato 3 anni fa sostituito con l'indirizzo di tecnico agrario che ha riscosso un buon successo tra gli studenti. L'aumentato interesse generale verso il settore agricolo e la richiesta da parte del territorio di figure professionali intermedie anche solo con qualifica e il gran numero di studenti che frequentano l'istituto con esigenze educative speciali (95 allievi con problematiche di apprendimento e studenti diversamente abili) giustifica tale richiesta per prevenire e/o dare una soluzione agli aumenti di rischio di ripetenze e abbandoni. Inoltre si è evidenziata la richiesta di poter affrontare un corso di studi meno teorico, con un taglio delle materie maggiormente pratico-applicativo e con l'obiettivo della qualifica al termine della terza superiore, in modo da poter comunque concludere prima il percorso scolastico.

Si valuta positivamente la richiesta dell'istituto **M. Curie** di Grugliasco di attivare l'indirizzo *Liceo delle scienze umane - opzione economico sociale - serale* (l'indirizzo con la sua opzione sono già attivi al diurno mentre è già attivo l'indirizzo *scienze umane* al serale). L'istituto collabora con il CPIA 5 di Rivoli. Questo indirizzo serale andrebbe a sostituire il percorso POLIS in progressivo esaurimento.

Si valuta positivamente la richiesta dell'istituto **G. Dalmaso** di Pianezza di riattivare l'indirizzo *Agraria, Agroalimentare e agroindustria - serale* (non attivato per 3 anni)

(indirizzo già attivo al diurno). L'istituto collabora con il CPIA 5 di Rivoli. Questo indirizzo serale andrebbe a sostituire il percorso POLIS in progressivo esaurimento.

Si valuta positivamente la richiesta dell'istituto **Primo Liceo Artistico** di Torino di attivare l'indirizzo *Grafica* per le classi III[^]. L'istanza si riferisce alla prima classe in quanto disciplina caratterizzante "Laboratorio Artistico" deve avere valore orientativo con riferimento agli indirizzi esistenti nel Liceo. Si precisa che non verranno richiesti interventi strutturali per nuovi laboratori in quanto il Liceo è già dotato degli spazi necessari per l'avvio di tale percorso.

Si valuta positivamente la richiesta dell'Istituto **Primo Levi** di Torino di attivare una seconda sezione del Liceo Scientifico ad Indirizzo Sportivo. Si fa presente che l'istituto possiede un numero di aule sufficiente per ospitare l'intero corso quinquennale e strutture sportive in sede ed esterne in grado di soddisfare le esigenze di due corsi del Liceo Scientifico ad Indirizzo Sportivo.

Si valuta positivamente la richiesta dell'istituto **G. Peano** di Torino di attivare l'indirizzo *Elettronica ed elettrotecnica - serale* (l'indirizzo con la sua articolazione sono già attivi al diurno). L'istituto collabora con il CPIA 1 di Torino. Questo indirizzo serale, che andrebbe a sostituire il percorso POLIS in progressivo esaurimento, è necessario in quanto permetterà agli studenti, che nel prossimo giugno 2016 usciranno dal secondo segmento POLIS, di frequentare il V° anno del serale.

La Città metropolitana di Torino, relativamente alle articolazioni e opzioni è pervenuta al risultato descritto nell'*allegato C "Articolazioni e opzioni"*, sotto dettagliato.

Si valuta positivamente la richiesta dell'istituto **E. Majorana** di Grugliasco di attivare l'articolazione *Biotecnologie Sanitarie*; la richiesta segue l'autorizzazione dell'indirizzo Chimica Materiali e Biotecnologia nell'a.s. 2014/2015. L'autonomia si è impegnata per iscritto a non richiedere l'attivazione del percorso di studio in classi articolate.

Si valuta di accogliere la richiesta avanzata dall'istituto **Fermi-Galilei** di Ciriè di attivare l'opzione *Tecnologie del legno nelle costruzioni* (indirizzo attivo Costruzioni, Ambiente e Territorio); la richiesta è motivata dalla constatazione che da alcuni anni le applicazioni del legno e sughero in edilizia sono tornate in auge; questo fenomeno è anche da collegare ad una ricerca legata al benessere ambientale - bioarchitettura. L'attivazione dell'opzione richiesta potrebbe favorire un incremento della popolazione scolastica sull'indirizzo CAT.

Si valuta di accogliere la richiesta avanzata dall'istituto **C. Olivetti** di Ivrea di attivare l'opzione *Tecnologia delle Materie plastiche* (indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia) .

Si valuta di accogliere la richiesta avanzata dall'istituto **G. Ferraris** di Settimo Torinese di attivazione l'opzione *Apparati impianti e servizi tecnici industriali e civili* (indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica) nonché l'opzione *Mezzi di trasporto* (indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica); si sottolinea che l'istituto è una delle 19 scuole italiane che ha aderito al programma T-TEP della Toyota Motor Italia.

Si valuta di accogliere la richiesta avanzata dall'istituto **Sella-Aalto-Lagrange** di Torino di attivazione dell'articolazione *Sistemi Informativi aziendali* (indirizzo Amministrazione, finanza e marketing); si valuta positivamente la richiesta dell'istituto di attivare l'articolazione *Geotecnico* (indirizzo Costruzione Ambiente e Territorio); si valuta positivamente la richiesta dell'istituto di attivare l'opzione *Promozione commerciale e pubblicitaria* (indirizzo Servizi Commerciali). Tali richieste sono avanzate a sostegno dell'integrazione dell'offerta formativa sul territorio. L'autonomia si è impegnata per iscritto a non richiedere l'attivazione del percorso di studio in classi articolate.

Si valuta di accogliere positivamente la proposta dell'istituto **J.B. Beccari** di Torino che ha richiesto di attivare l'articolazione *Enogastronomia* e l'opzione *Prodotti dolciari artigianali e industriali* (indirizzo Servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera) - *serale* per il 3° periodo didattico in attivazione nell'anno scolastico 2016/2017. Tali proposte sono coerenti con l'offerta formativa della scuola e puntano al raggiungimento da parte degli studenti di competenze richieste dal settore professionale specifico pertanto in esso spendibili. L'istituto collabora con il CPIA 1 di Torino.

Si valuta positivamente la richiesta dell'istituto **G. Peano** di Torino di attivare l'articolazione *Automazione* - *serale* (l'indirizzo con la sua articolazione sono già attivi al diurno), che consentirebbe all'Istituto di inserire nella classe V gli allievi provenienti dal POLIS. L'istituto collabora con il CPIA 1 di Torino. Questa articolazione serale è necessaria in quanto permetterà agli studenti, che nel prossimo giugno 2016 usciranno dal secondo segmento POLIS, di frequentare il V anno del serale.

Si valuta positivamente la richiesta dell'istituto **G. Cena** di Ivrea di attivare l'opzione *Promozione commerciale e pubblicitaria* (indirizzo Servizi Commerciali); nel tenere presente la correlazione tra indirizzi di studio e possibilità occupazionali del territorio si fa presente che il sistema economico locale nostra un'estesa diffusione di piccole imprese con

prevalenza nei settori dell'elettronica, meccanica e servizi. si valuta positivamente al richiesta dell'istituto di attivare l'articolazione *Geotecnico* (indirizzo Costruzione Ambiente e Territorio); l'istituto attualmente accoglie l'80% dell'utenza scolastica fuori dal proprio comune ed esprime così l'esigenza di un ampliamento dell'offerta formativa. L'autonomia si è impegnata per iscritto a non richiedere l'attivazione del percorso di studio in classi articolate.

Si valuta di accogliere positivamente la richiesta avanzata dall'istituto **G. Natta** di Rivoli di attivare l'articolazione *Meccanica e mecatronica - serale* (indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia). L'Istituto collabora con il CPIA 5 di Rivoli.

Si valuta di accogliere positivamente la proposta dell'istituto **C. Ubertini** di Chivasso che ha richiesto di attivare l'articolazione *Enogastronomia - serale* (indirizzo Servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera): La richiesta è utile ai fini della prosecuzione ottimale del Progetto SIIA a cui l'istituto aderisce. L'istituto collabora con il CPIA 4 di Chivasso.

La Città metropolitana di Torino, applicando i criteri indicati nella DCR del 3/11/2015 n. 103-38455 richiamando quanto già espresso in premessa relativamente alla non accoglibilità di tutte le proposte pervenute, ritiene opportuno non accogliere le richieste dei seguenti Istituti:

- Primo Levi di Torino - Indirizzo *Chimica materiali e biotecnologie*
- Michele Buniva di Pinerolo - Indirizzo *Informatica e Telecomunicazioni*
- Fermi-Galilei di Ciriè - *Liceo Scientifico opzione scienze applicate, Liceo scientifico indirizzo sportivo*
- Ettore Majorana di Torino - Indirizzo *Turistico* per il diurno
- J.C. Maxwell di Nichelino - Indirizzi *Trasporti e Logistica serale, Liceo delle scienze umane, Liceo linguistico serale*
- Rotterdam di Nichelino - Indirizzo *Scienze umane*
- C.B. Cavour di Torino - Indirizzo *Liceo linguistico*
- G. Ferraris di Settimo T.se - Articolazione *Ottico*
- Aldo Moro di Rivarolo C.se - Indirizzo *Liceo Linguistico*.

La Città metropolitana di Torino, nell'esercizio della propria funzione di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, si pone continuamente l'obiettivo di migliorare la qualità del sistema di istruzione monitorando periodicamente i bisogni educativi e l'efficacia e l'adeguatezza dell'offerta formativa erogata sul proprio territorio. Nel 2016 l'ente sarà impegnato, avvalendosi dell'ormai consolidato contributo delle parti sociali e dei soggetti istituzionali coinvolti nei processi di istruzione e formazione, a ripensare la propria offerta formativa nei territori. Si tratta infatti di assicurare la presenza equilibrata di istituti scolastici di diverso tipo e grado e una distribuzione razionale del sistema formativo in grado di favorire il dialogo e le opportune sinergie tra il mondo della scuola, istituzioni, società civile e sistema produttivo, al fine di garantire concrete opportunità di crescita del benessere sociale. La Città metropolitana di Torino intende realizzare il proprio lavoro a partire dal territorio del Canavese che risulta essere, in alcune zone, non coperta da un'offerta formativa adeguata.

Il contenuto degli allegati alla presente deliberazione è stato concertato con l'Ufficio scolastico regionale e l'Ufficio scolastico territoriale. Nell'incontro del 16/11/2015 e del 21/11/2013, la Città Metropolitana di Torino, ha presentato i predetti allegati alle Associazioni ASAPI, ANDIS, alle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

Considerato che l'istruttoria è stata concertata con l'Area Edilizia della Città metropolitana, si acquisisce il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio Istruzione e Orientamento;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, nonché il parere del Dirigente dei servizi finanziari in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;

Visti gli articoli. 16 e 48 dello Statuto metropolitano;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

1) di approvare la proposta di dimensionamento, riorganizzazione della rete scolastica e costituzione di Istituti Comprensivi nei termini evidenziati *nell'allegato A "Dimensionamento"*;

- 2) di autorizzare il piano dell'offerta formativa territoriale come definito negli *allegati B "Indirizzi", C "Articolazioni e opzioni"*;
- 3) di prendere atto che il plesso dell'autonomia di **Pont Canavese** è in deroga perché compreso nell'elenco dei comuni di Montagna del MIUR;
- 4) di prendere atto che le autonomie quali: **Carmagnola I, II e III, Comune di Monteu da Po, Comune di Fiorano Canavese, IC Fiano-Varisella** poiché pluriclassi e/o con alunni disabili, e/o troppo distanti dal primo plesso che fornisce la stessa offerta formativa presentano le condizioni per essere mantenute;
- 5) di prendere atto (escluso quanto riportato nell'allegato A) che: per quanto concerne il I° ciclo di Scuola Primaria le classi del I e II anno dei comuni di **Caravino e Cossano Canavese, Comuni marginali**, si attiveranno nella sede di via Alpina n. 17 - Caravino; per quanto concerne il I° ciclo di Scuola Primaria le classi del III, IV e V anno di Caravino e Cossano Canavese si attiveranno nella sede in Via Ettore Perrone n. 26 - Cossano Canavese;
- 6) di demandare al Dirigente del Servizio Istruzione e Orientamento l'adozione dei provvedimenti conseguenti, compresa la trasmissione del presente provvedimento alla Regione Piemonte e all'Ufficio scolastico regionale per gli adempimenti di competenza;
- 7) di dare atto che il presente decreto non comporta impegno di spesa o minori entrate e che gli eventuali oneri che potranno derivare dal presente provvedimento troveranno copertura finanziaria nei limiti degli stanziamenti di bilancio e di PEG di competenza anche in relazione ai limiti di finanza pubblica
- 8) dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile.

Torino, 30/11/2015

La Consigliera delegata all'Istruzione, Sistema educativo,
Rete scolastica e Infanzia della Città metropolitana di Torino
Domenica GENISIO

Allegati alla Deliberazione

Allegato A "Dimensionamento"

Allegato B "Indirizzi"

Allegato C "Articolazioni e opzioni"